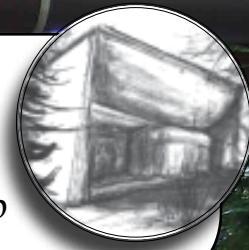




in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno VIII - numero 19 - dicembre 2013



Grazie don Vittore!

Dall'omelia di mons. Corrado Pizziolo nel funerale di mons. Vittore de Rosso
Chiesa parrocchiale di Farra di Soligo, martedì 22 ottobre 2013

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Queste parole che abbiamo appena cantato nel salmo responsoriale possono benissimo sintetizzare la vicenda spirituale del nostro fratello sacerdote don Vittore De Rosso (che accompagniamo oggi nel suo ultimo viaggio). Sono parole, quelle del salmo, che l'autore della lettera agli Ebrei pone sulle labbra di Gesù: è Gesù che dice al Padre: *Ecco, io vengo per fare la tua volontà.* Ma sono anche parole che possono essere messe sulle labbra di chiunque seguendo la parola di Gesù e il suo esempio accoglie il progetto di Dio sulla propria vita.

Don Vittore è certamente stato fra questi.

Non possiamo dimenticare che egli è stato, nell'ormai lontano 1962, il primo tra i preti *fidei donum* della nostra diocesi, cioè quei sacerdoti che, accogliendo l'invito fatto da Papa Pio XII nel 1957 si rendevano disponibili per andare in paesi di missione ad annunciare il Vangelo. Anche la nostra diocesi di Vittorio Veneto accolse questo invito e, durante l'episcopato di monsignor Albino Luciani diventato poi patriarca di Venezia e Papa Giovanni Paolo I, furono inviati numerosi preti diocesani anzitutto in Africa, precisamente nello stato del Burundi.

Come dicevo, il primo fu d. Vittore. In Burundi egli rimase sei anni poi tornò in Italia e fu nominato parroco dell'Immacolata di Lourdes.

Dopo 5 anni gli fu chiesto di tornare nuovamente in missione, sempre nel Burundi. Prontamente - direi

Sopra: l'ultima foto fatta a don Vittore prima della sua partenza da Camino, venerdì 24 giugno 2005. Insieme a lui i bambini del Grest.

gioiosamente - egli rispose: *Ecco Signore, io vengo per fare la tua volontà*. Questa volta rimase in Burundi per tre anni: dal 73 al 76.

Di nuovo tornò in Italia e fu fatto parroco a Basalghelle.

Ma per una terza volta gli fu chiesto di rendersi disponibile per la missione. E ancora una volta don Vittore rispose: *Eccomi io vengo*.

Anche quest'ultima volta rimase per tre anni (dall'85 all'87), dopo dei quali tornò a Vittorio Veneto e assunse la parrocchia di Camino di Oderzo dove rimase fino al 2005.

Per motivi di salute lasciò il servizio attivo della parrocchia e venne accolto nella casa di riposo dell'Immacolata di Lourdes, Opera santa Augusta dove rimase fino alla conclusione dei suoi giorni. Approfitto per ringraziare i responsabili e gli operatori di questa casa per la dedizione con cui si sono presi cura di lui.

L'esperienza missionaria segnò in profondità tutta la vita di don Vittore. Quante volte, venendo a trovarlo in Casa di riposo, mi indicava e mi chiedeva di sfogliare insieme con lui il libro in cui venivano riportate le fotografie della visita di mons. Luciani in Africa. In molte foto appariva lui stesso, giovane sacerdote con una veste bianca; a volte con la moto altre volte in mezzo ai giovani o alle famiglie africane. Era straordinariamente orgoglioso di questa esperienza ed era inevitabile, ogni volta, che me ne parlasse. E davvero nella nostra diocesi egli ha costituito l'emblema della disponibilità alla missione *ad gentes*, così viene chiamata la missione di chi parte per paesi lontani dove annunciare il Vangelo a chi non l'ha mai conosciuto e portare ai fratelli e alle sorelle che abitano in questi luoghi il lieto messaggio della salvezza di Gesù.

E in questo ministero egli si è comportato come i servi fedeli di cui ci parla il Vangelo: *pronto, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese*.

Beati i servi del padrone il suo ritorno troverà ancora svegli, dice Gesù. [...]

Nonostante la sua malattia, che lo aveva bloccato sempre più pesantemente nei suoi movimenti fisici, don Vittore è rimasto sveglio fino alla fine. Anche nelle gravi situazioni degli ultimi tempi, egli mantenne una tensione spirituale che gli permetteva di affrontare con coraggio e con grande forza interiore i disagi della sua malattia. Ricordo un gesto che mi è rimasto impresso nella mente: due anni fa, alla consacrazione dell'altare della chiesa di Camino, don Vittore aveva voluto essere presente. L'avevano accompagnato con una carrozzina. Nel momento della consacrazione fece di tutto per alzarsi, e faticosamente si avvicinò all'altare e volle partecipare alla consacrazione stando in piedi. Sveglio e vigilante davanti al suo Signore, con la lampada accesa per dirgli tutta la sua fedeltà, fino alla fine: *Eccomi, Signore, io vengo per fare la tua volontà*.

Quell'*eccomi* don Vittore lo aveva pronunciato fin da bambino quando, a poco più di sette anni, guarito in modo straordinario da una gravissima malattia che lo aveva colpito, disse ai suoi genitori che il Signore gli aveva salvato la vita perché lo voleva con sé e quindi si sarebbe fatto sacerdote. Ed è un *eccomi* che egli pronunciò definitivamente nel momento della sua consacrazione sacerdotale e rinnovò continuamente durante la sua vita di fronte alle varie richieste che gli furono fatte... davvero quell'*eccomi* lo ha mantenuto fino alla fine.

Un *eccomi* quindi che ha caratterizzato tutta la sua vita e che ora, noi lo speriamo con tutto il cuore e per questo preghiamo, don Vittore pronuncia davanti al Signore risorto: *Eccomi sono qui per godere pienamente di quella relazione con te che ha segnato tutta la mia vita. Eccomi sono qui per portare a compimento quella comunione di vita con te iniziata dal Battesimo e mantenuta sveglia lungo tutto il pellegrinaggio della mia vita*.



Sommario

Grazie don Vittore! pag. 1 / *Pellegrinaggio a Roma* pag. 4 / *CPP* pag. 6 / *Discorso del Santo Padre ai catechisti* pag. 8 / *Battesimo: porta della Fede* pag. 10 / *La parola ai genitori - Una giornata particolare* pag. 11 / *Sinfonia della Fede* pag. 12 / *Diari di viaggio dalla Palestina* pag. 13 / *Preghiere delle nonne* pag. 14 / *Oratorio - Patronato* pag. 15 / *Quando la tromba suonerà - Concorso presepi* pag. 16 / *Anagrafe parrocchiale* pag. 17 / *Calendario Pastorale* pag. 18 / *Auguri di Natale - Caritas* pag. 20



Noi preghiamo e speriamo che proprio queste parole don Vittore le dica nella casa del Padre, nel paradiso. Lì potrà fare la meravigliosa esperienza descritta e promessa da Gesù nel *Vangelo Beati quei servi che il Signore suo ritorno troverà ancora svegli inventati dico sì stringerà le vesti il signore di fare mettere a tavola e passerà asservirli.*

Ma potrà anche pregare per noi, perché noi stesso compiamo – in modo sveglio e vigilante – il nostro cammino quotidiano, capaci anche noi di pronunciare con generosa fedeltà quelle parole su cui abbiamo meditato: *Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.*

Mons. Corrado Pizziolo, vescovo

FRUTTI DELLA MISSIONE

Reverendissimo don Bruno Daniel, dopo due settimane dalla mia ordinazione diaconale che ha avuto luogo l'11 maggio nella basilica di San Pietro a Roma, vorrei ringraziarvi per il dono dei paramenti liturgici, e ringraziare tutti quelli della vostra diocesi che mi stanno assistendo con tanto affetto dal 2008, da quando cioè sto studiando in Italia, a Roma, ovviamente senza dimenticare tutti i nostri missionari di Kuntega.

Infatti, il nostro carissimo primo parroco di Kuntega don Vittore De Rosso scriveva nel suo messaggio indirizzato a don Fortunato il 18 ottobre 1964 queste parole: «...la grande maggioranza dei miei parrocchiani è pagana: i cattolici non arrivano forse a un quarto della popolazione. Però i pagani non hanno prevenzioni o difficoltà ideologiche che li trattengano dalla conversione: è questione di poterli istruire. Se potessi costruire scuole per tutti, o anche solo catecumenati relativamente vicini..., sarei certo della conversione quasi totale entro quattro-cinque anni, cioè entro il tempo necessario per prepararli al battesimo».

Essendo originario della parrocchia di Kuntega (attualmente chiamata Ntega), diocesi di Muyinga-Burundi, essendo stato battezzato adulto a 13 anni nel 1993 nella chiesa di Kuntega, essendo stato ordinato diacono in vista del presbiterato recentemente a Roma, sento in me da cristiano il dovere morale di ringraziare innanzitutto tutti i missionari vittoriesi che si sono prodigati per la missione in Burundi e soprattutto per la missione di Kuntega perché sia la mia fede sia la mia vocazione sono senza dubbio il frutto della loro preziosa opera evangelizzatrice.

Ringrazio anche tutti quelli che mi hanno aiutato e che continuano ad aiutarmi con tanto affetto durante questo periodo in cui sto studiando in Italia. In questa prospettiva sono molto riconoscente di tante cose belle che i miei carissimi don Giuseppe Nadal, don Ugo Cettolin, don Adriano Zanette, don Gabriele Secco, don Andrea Pierdonà, Roberta Pasin, Maria Rita De Marco e tanti altri stanno facendo per me.

Per concludere questo mio messaggio di ringraziamento, posso usare queste parole che ha usato il nostro carissimo sacerdote don Giuseppe Zago (che ricordo benissimo) che, da Kuntega il 19 gennaio 1965, scriveva all'allora suo vescovo di Vittorio Veneto ringraziandolo per ciò che la diocesi di Vittorio Veneto stava facendo per la gente di Kuntega: «Voglia il Signore che ha promesso la ricompensa anche per un bicchiere d'acqua dato in Suo nome, ricambiare la vostra generosità con grazie di prosperità, di bontà e di santità».

Diacono Jean Paul Nsabayongoma, L'Azione, domenica 2 giugno 2013



Pellegrinaggio a Roma nell'anno della Fede

12-15 ottobre

Eccoci appena approdati nella città eterna: passeggiamo alla scoperta delle meraviglie romane... il Pantheon, la Basilica di San Paolo fuori le mura, il Vittoriale, Piazza Navona.



Domenica mattina il nostro pellegrinaggio assume pienamente significato: partecipiamo con gioia alla Santa Messa presieduta da papa Francesco, che nell'occasione consacra il mondo al Cuore Immacolato di Maria davanti alla statua della Madonna del Rosario di Fatima.

Qualcuno assiste dal palco Vip...



Dopo la mattinata intensa e ricca di emozioni, rinvigoriti nella fede possiamo increduli davanti alla Basilica di San Pietro... e per non farci mancare nulla, eccoci anche alle porte della Basilica di San Giovanni in Laterano.

Altro momento forte del pellegrinaggio è la visita alla Basilica di Santa Cecilia, patrona della musica sacra. Qui i nostri cori, particolarmente coinvolti dall'occasione, animano la liturgia diretti dall'emozionata Rosanna.

La giornata prosegue con la passeggiata fino a Santa Maria in Trastevere e i pittoreschi quartieri circostanti. Gran finale con la visita ai Musei Vaticani, alla splendida Cappella Sistina e all'imponente Basilica di San Pietro. Arriverci al prossimo pellegrinaggio!

Licia e Greta



CONSEGNA RIUSCITA!
 Papa Francesco ha "ricevuto" il foulard di uno dei nostri pellegrini con affissa una spilla del Patronato. Le telecamere della TV vaticana hanno immortalato la "consegna": ecco qui sotto le immagini del "dono" mentre plana nella papamobile e viene raccolto dall'autista...
 Il video originale:
<http://bit.ly/spillapapa>



Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

A cura della segreteria del CPP

La lettera pastorale del nostro vescovo intitolata "Va' e anche tu fa' lo stesso!" è stata al centro dell'ultima seduta del consiglio pastorale parrocchiale che si è riunito il 18 novembre. Accogliendo la provocazione del Santo Padre Francesco ad "uscire verso le periferie dell'esistenza umana" il vescovo individua quattro periferie (gli immigrati, le persone colpite dalla crisi economiche, le famiglie ferite, il mondo giovanile), riguardo alle quali chiede a tutte le parrocchie della diocesi di interrogarsi per verificare il proprio atteggiamento. Dopo la preghiera iniziale, nella quale abbiamo meditato sulla parabola evangelica del buon samaritano, i membri del CPP si sono suddivisi in 4 gruppi di riflessione nei quali ci si è confrontati.

Riportiamo una sintesi di quanto emerso nei quattro gruppi per rendere partecipe tutta la comunità parrocchiale, con la speranza che ogni parrocchiano possa raccogliere qualche spunto di riflessione.

Gli immigrati

Una delle "periferie esistenziali" verso cui siamo chiamati ad andare è quella degli immigrati, periferia verso la quale il Vescovo nella Lettera Pastorale ritiene importante "ci sia una rinnovata attenzione e accoglienza verso tutti coloro che condividono con noi l'esperienza battesimale, in modo da manifestare nei loro confronti quel legame fraterno che viene dal condividere la stessa fede nel Vangelo di Gesù, il Battesimo e l'Eucaristia; altresì ci sia un impegno a farsi prossimo (nel rispetto, nel dialogo, nella disponibilità) nei confronti di chiunque, proveniente per necessità e bisogno da un paese straniero, si inserisca responsabilmente nel nostro territorio portandovi la ricchezza della sua diversità."

6

Dalle riflessioni emerse, l'accompagnamento e l'accoglienza sono fondamentali anche e soprattutto in termini pratici (es. pratiche amministrative). Già da tempo i bambini trovano spazio nel Patronato, così come vi sono alcune collaborazioni durante le sagre; ma ci deve essere apertura reciproca a una diffidenza di fondo per superare le barriere di tipo geografico-culturale. E allora come coinvolgerli? Come entrare in contatto? Come fare la prima mossa? Già da tempo le parrocchie collaborano con la Caritas al fine di segnalazioni reciproche di situazioni complesse verso le quali indirizzare gli aiuti; in alcuni casi si sono attivate effettivamente azioni di grande opera cristiana; vari altri spunti e proposte sono emerse, tra le quali l'organizzazione di una cena etnica, così come l'aiuto materiale in termini di alimenti e vestiti.



Le famiglie ferite

Una delle "periferie esistenziali" verso cui siamo chiamati a porre particolare attenzione è l'ambito della famiglia che soffre perchè ferita nell'unità matrimoniale (separazione o divorzio) o più semplicemente la famiglia basata sul matrimonio civile o solo su di un legame di convivenza.

Le situazioni matrimoniali ricordate non permettono di partecipare pienamente alla vita sacramentale di chi comunque è credente e vuol far parte della propria comunità cristiana. Per costoro si ricorda che oltre alla comunione sacramentale ci sono altre forme di partecipazione alla vita della Chiesa, come l'ascolto della Parola, la preghiera, la partecipazione alla liturgia e soprattutto la carità cristiana. Ecco la necessità di farci prossimi a tali famiglie.

Si è sottolineata l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio che ha valore sacramentale e che quindi diventa ancora più importante per chi non può accostarsi alla comunione sacramentale. Si è ribadita l'importanza del non giudicare le persone che vivono queste situazioni di difficoltà, ma di farsi vicini con la disponibilità dell'ascolto. Ci si è soffermati sulla necessità

dello spirito di accoglienza e non di giudizio.

È stata richiamata l'importanza di fare chiarezza in molte situazioni in cui si soffre senza motivo perchè non c'è nè colpa nè condanna e ci si autoesclude dalla comunità cristiana senza motivi oggettivi o per vergogna (separati non conviventi e divorzio subito); favorire invece l'avvicinamento di sacerdoti esperti di cause matrimoniali per verificare l'eventuale nullità del sacramento, dove ci sono fondati motivi. Altri hanno ricordato che molte situazioni di distanza dalla Chiesa hanno radici lontane nel tempo, che vanno rimosse con l'ascolto, la pazienza, la comprensione, l'accoglienza e il consiglio.



La crisi economica

di fatto colpisce già molte famiglie, anche nelle nostre parrocchie. Il venir meno di un lavoro e quindi di un sostentamento economico porta la persona e la famiglia ai margini di una società senza scrupoli e a uno scoraggiamento non sempre facile da recuperare.

Nel ricercare cause e responsabilità, oltre alla sfiducia generale nella classe politica dobbiamo fare un doveroso mea culpa: cosa abbiamo fatto per impedire che ciò accadesse? Cosa facciamo per sostenere i giovani e quanti si volessero impegnare per dare una svolta a questa paralisi sociale e morale?

Dunque cosa possiamo fare per affiancare ed aiutare quanti si trovano in difficoltà? Come dare una risposta al loro bisogno di sostegno materiale e morale? Come non farle sentire sole, e avere fiducia nel loro futuro?

Come Parrocchia, come Cristiani e come Persone di qualsiasi credo e ceto non possiamo rimanere indifferenti e passare oltre. Bisogna attivarsi a tutti i livelli, nell'andare incontro e aiutare concretamente. Qualcuno può farlo per conto proprio, altri collaborando con le associazioni esistenti, che già hanno esperienza e possono essere più incisivi nel dare una risposta al bisogno. Certo molte potrebbero essere le attenuanti o le scuse per rimanerne fuori. Ad esempio la diffidenza, la paura del raggio, la mancanza di tempo, l'impreparazione, la timidezza e la pigrizia. Il rendersi disponibili ad ascoltare le difficoltà dovrebbe essere un desiderio di tutti perché tutti dovrebbero sentire il bisogno di donare con senso di responsabilità.

Il mondo giovanile

Scrivono il vescovo: L'ultima periferia esistenziale che vorrei indicare è quella costituita dal mondo giovanile. La considero tale, non perché sia una condizione di particolare disagio, ma perché, oggi, proprio il mondo giovanile è quello che spesso è più ai margini o lontano dalla comunità

cristiana.

La cultura che stiamo vivendo fa di tutto per spazzare via dal cuore dei giovani ogni ricordo dell'esperienza cristiana che essi hanno realmente vissuto.

Spesso incontrando dei giovani si ha l'impressione di incontrare degli estranei che pare abbiano completamente disconosciuto o dimenticato l'esperienza religiosa vissuta nella loro infanzia o nella prima adolescenza.

La mia convinzione è che questa estraneità sia (almeno nel momento giovanile) più superficiale che profonda e convinta. Come "uscire"? Come aiutare i nostri giovani?

Innanzitutto offrendo loro un "ambiente" che custodisca la loro esperienza religiosa, incoraggiando in tutti i modi le associazioni e i gruppi giovanili: la presenza e il sostegno di altri coetanei credenti è di estrema importanza per il cammino di fede di un adolescente e di un giovane. A tutti i giovani, anche a quelli che hanno abbandonato l'esperienza religiosa, dobbiamo offrire proposte serie ed esempi di vita credibili.

Sono convinto che una proposta "disarmata", perseverante, culturalmente e affettivamente significativa sia la strada che può far breccia anche nel cuore dei giovani del nostro tempo.

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

AI PARTECIPANTI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE SULLA CATECHESI (27.09.2013)

Cari catechisti, buonasera!

Mi piace che nell'*Anno della fede* ci sia questo incontro per voi: la catechesi è un pilastro per l'educazione della fede, e ci vogliono buoni catechisti! [...] Anche se a volte può essere difficile, si lavora tanto, ci si impegna e non si vedono i risultati voluti, educare nella fede è bello! È forse la migliore eredità che noi possiamo dare: la fede! Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, si costruisce la Chiesa! [...] "Essere catechista", questa è la vocazione, non lavorare da catechista. [...] "Esserlo", perché coinvolge la vita. Si guida all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza. [...] Non è facile! Noi aiutiamo, noi guidiamo all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza. Ed "essere" catechisti chiede amore, amore sempre più forte a Cristo, amore al suo popolo santo. [...] Questo amore viene da Cristo! Parte da Cristo e noi dobbiamo ripartire da Cristo, da questo amore che Lui ci dà, Che cosa significa questo *ripartire da Cristo* per un catechista, per voi, anche per me, perché anch'io sono catechista?

Io parlerò di tre cose: uno, due e tre, come facevano i vecchi gesuiti... uno, due e tre!

1. Prima di tutto, ripartire da Cristo significa *avere familiarità con Lui*: Gesù lo raccomanda con insistenza ai discepoli nell'Ultima Cena, quando si avvia a vivere il dono più alto di amore, il sacrificio della Croce. Gesù utilizza l'immagine della vite e dei tralci e dice: rimanete nel mio amore, rimanete attaccati a me, come il tralcio è attaccato alla vite. Se siamo uniti a Lui possiamo portare frutto, e questa è la familiarità con Cristo. Rimanere attaccati a Lui, dentro di Lui, con Lui, parlando con Lui.

La prima cosa, per un discepolo, è stare con il Maestro, ascoltarlo, imparare da Lui. E questo vale sempre, è un cammino che dura tutta la vita. Ricordo, nell'altra diocesi che avevo prima, di aver visto alla fine dei corsi nel seminario catechistico, i catechisti che uscivano dicendo: "Ho il titolo di catechista!". Quello non serve, non hai niente, hai fatto una piccola stradina! Chi ti aiuterà? Non è un titolo, è un atteggiamento: stare con Lui! È uno stare alla presenza del Signore, lasciarsi guardare da Lui. Io vi domando: Come state alla presenza del Signore? Quando vai dal Signore, guardi il Tabernacolo, che cosa fate? [...] Ma tu ti lasci guardare dal Signore? [...] Ma come si fa? Guardi il Tabernacolo e ti lasci guardare... [...] È un po' noioso, mi addormento... Addormentati! Lui ti guarderà lo stesso. [...] E questo è molto più importante del titolo di catechista: è parte dell'essere catechista. Questo scalda il cuore, tiene acceso il fuoco dell'amicizia col Signore, ti fa sentire che Lui veramente ti guarda, ti è vicino e ti vuole bene. In una delle uscite che ho fatto, qui a Roma, in una Messa, si è avvicinato un signore e mi ha detto: "Padre, piacere di conoscerla, ma io non credo in niente! Non ho il dono della fede!" Capiva che era un dono. "Non ho il dono della fede! Che cosa mi dice lei?" "Non ti scoraggiare. Lui ti vuole bene. Lasciati guardare da Lui! Niente di più". E questo lo dico a voi: lasciatevi guardare dal Signore! Capisco che per voi non è così semplice: specialmente per chi è sposato e ha figli, è difficile trovare un tempo lungo di calma. Ma, grazie a Dio, non è necessario fare tutti nello stesso modo; nella Chiesa c'è varietà di vocazioni e varietà di forme spirituali; l'importante è trovare il modo adatto per *stare con il Signore*; e questo si può, è possibile in ogni stato di vita. [...] Questa è una domanda che vi lascio: "Come vivo io questo stare con Gesù, questo rimanere in Gesù?". Ho dei momenti in cui rimango alla sua presenza, in silenzio, mi lascio guardare da Lui? Lascio che il suo fuoco riscaldi il mio cuore? Se nel nostro cuore non c'è il calore di Dio, del suo amore, della sua tenerezza, come possiamo noi, poveri peccatori, riscaldare il cuore degli altri?

2. Il secondo elemento è questo: *ripartire da Cristo* significa *imitarlo nell'uscire da sé e andare incontro all'altro*. Questa è un'esperienza bella, e un po' paradossale. Perché? Perché più ti unisci a Gesù e Lui diventa il centro della tua vita, più Lui ti fa uscire da te stesso, ti decentra e ti apre agli altri. Dio è il centro, ma è sempre dono di sé, relazione, vita che si comunica... Così diventiamo anche noi se rimaniamo uniti a Cristo, Lui ci fa entrare in questo dinamismo dell'amore. [...] E questo è il lavoro del catechista: uscire continuamente da sé per amore, per testimoniare Gesù e parlare di Gesù, predicare Gesù. [...]

Il cuore del catechista vive sempre questo movimento di "sistole - diastole": unione con Gesù - incontro con l'altro. Io mi unisco a Gesù ed esco all'incontro con gli altri. Se manca uno di questi due movimenti non batte

più, non può vivere. [...] Questa parolina: dono. Il catechista è cosciente che ha ricevuto un dono, il dono della fede e lo dà in dono agli altri. E questo è bello. E non se ne prende per sé la percentuale! Tutto quello che riceve lo dà! Questo non è un affare! È puro dono: dono ricevuto e dono trasmesso. E il catechista è lì, in questo incrocio di dono. [...] San Paolo diceva: «L'amore di Cristo ci spinge», ma quel "ci spinge" si può tradurre anche "ci possiede". È così: l'amore ti attira e ti invia, ti prende e ti dona agli altri. In questa tensione si muove il cuore del cristiano, in particolare il cuore del catechista. Chiediamoci tutti: è così che batte il mio cuore di catechista: unione con Gesù e incontro con l'altro? Con questo movimento di "sistole e diastole"? Si alimenta nel rapporto con Lui, ma per portarlo agli altri e non per ritenerlo?

3. E il terzo elemento sta sempre in questa linea: *ripartire da Cristo* significa *non aver paura di andare con Lui nelle periferie*. Qui mi viene in mente la storia di Giona, [...] un uomo pio, con una vita tranquilla e ordinata; questo lo porta ad avere i suoi schemi ben chiari e a giudicare tutto e tutti con questi schemi, in modo rigido. Ha tutto chiaro, la verità è questa. È rigido! Perciò quando il Signore lo chiama e gli dice di andare a predicare a Ninive, la grande città pagana, Giona non se la sente. Andare là! Ma io ho tutta la verità qui! Ninive è al di fuori dei suoi schemi, è alla periferia del suo mondo. E allora scappa, se ne va in Spagna, fugge via, si imbarca su una nave che va da quelle parti. Andate a rileggere il Libro di Giona! È breve, ma è una parabola molto istruttiva, specialmente per noi che siamo nella Chiesa.

Che cosa ci insegna? A non aver paura di uscire dai nostri schemi per seguire Dio, perché Dio va sempre oltre. Ma sapete una cosa? [...] Dio non ha paura delle periferie. Ma se voi andate alle periferie, lo troverete lì. Dio è sempre fedele, è creativo. [...] E la creatività è come la colonna dell'essere catechista. Dio è creativo, non è chiuso, e per questo non è mai rigido. Ci accoglie, ci viene incontro, ci comprende. Per essere fedeli, per essere creativi, bisogna saper cambiare. Saper cambiare. E perché devo cambiare? È per adeguarmi alle circostanze nelle quali devo annunziare il Vangelo. [...] **Quando noi cristiani siamo chiusi nel nostro gruppo, nel nostro movimento, nella nostra parrocchia, nel nostro ambiente, rimaniamo chiusi e ci succede quello che accade a tutto quello che è chiuso; quando una stanza è chiusa incomincia l'odore dell'umidità. E se una persona è chiusa in quella stanza, si ammala! Quando un cristiano è chiuso nel suo gruppo, nella sua parrocchia, nel suo movimento, è chiuso, si ammala. Se un cristiano esce per le strade, nelle periferie, può succedergli quello che succede a qualche persona che va per la strada: un incidente. Tante volte abbiamo visto incidenti stradali. Ma io vi dico: preferisco mille volte una Chiesa incidentata, e non una Chiesa ammalata! Una Chiesa, un catechista che abbia il coraggio di correre il rischio per uscire, e non un catechista che studi, sappia tutto, ma chiuso sempre: questo è ammalato. E alle volte è ammalato dalla testa...**

Ma attenzione! Gesù non dice: andate, arrangiatevi. Gesù dice: Andate, io sono con voi! [...] Quando noi pensiamo di andare lontano, in una estrema periferia, e forse abbiamo un po' di timore, in realtà Lui è già là: Gesù ci aspetta nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima senza fede. Ma voi sapete una delle periferie che mi fa così tanto male che sento dolore? A Buenos Aires ci sono tanti bambini che non sanno farsi il Segno della Croce. Questa è una periferia! Bisogna andare là! E Gesù è là, ti aspetta, per aiutare quel bambino a farsi il Segno della Croce.

Cari catechisti, sono finiti i tre punti. Sempre ripartire da Cristo! [...] Cerchiamo di essere sempre più una cosa sola con Lui; seguiamolo, imitiamolo nel suo movimento d'amore, nel suo andare incontro all'uomo; e usciamo, apriamo le porte, abbiamo l'audacia di tracciare strade nuove per l'annuncio del Vangelo.





Battesimo: porta della Fede

Anche quest'anno a noi catechiste è stato proposto un cammino di formazione con due incontri di catechesi tenute da don Giorgio Maschio. Ripetendo l'esperienza più che positiva dell'anno scorso, domenica 24 novembre ci siamo ritrovate a Portobuffolè, accompagnate da don Alberto, per iniziare questo itinerario formativo.

Il tema del Battesimo ha appassionato tutti, anche merito della preparazione e delle capacità espositive di don Giorgio che ha iniziato illustrando il percorso storico di questo Sacramento, fondamento della nostra vita cristiana.

Si è soffermato infine sulla novità portata dal Concilio Vaticano II: "Il sigillo battesimale abilita ed impegna i cristiani a servire Dio mediante una viva partecipazione alla santa Liturgia della Chiesa e ad esercitare il loro sacerdozio battesimale con la testimonianza di una vita santa e con una operosa carità".

Sono parole grandi che sembra non ci appartengano, invece sono proprie di ogni cristiano. Noi, ogni domenica assieme al sacerdote che celebra sull'altare offrendo il sacrificio di Cristo, offriamo la nostra missione, il nostro vissuto quotidiano di uomini e donne impegnati nella realtà della vita. Ogni cristiano consacra così la realtà di tutti i giorni.

È un pensiero molto profondo ma allo stesso tempo semplice, pensato per ognuno di noi ed è un dono di un Dio grande che vuole farci partecipare alla sua grandezza.

Ai nostri bambini farà bene sapere che anche le loro catechiste vanno a catechismo. Questo ci avvicina ancora di più e ci accomuna tutti verso la ricerca di scoprire Dio nella nostra vita e di capire come anche in questo Natale, Lui si fa piccolo per venirci incontro, per essere uno di noi, nostro fratello, pur restando Dio, nostro Signore.

Crestina Uliana

Domenica 24 novembre si è tenuto il primo incontro di preghiera e formazione per il gruppo delle catechiste delle due Parrocchie di Fratta e Camino svoltosi a Portobuffolè seguendo la formula già collaudata nel precedente Anno Catechistico. Data la stagione ed il brusco calo delle temperature dei giorni precedenti qualcuna di noi non è potuta essere presente ma fortunatamente eravamo comunque numerose.

Si è cominciato con un momento di preghiera in chiesa proseguendo poi verso l'oratorio per la formazione e riflessione. Il tema trattato da don Giorgio, parroco della Parrocchia di Portobuffolè e professore dello studio Teologico, è stato il Battesimo, fornendoci interessanti notizie storiche e ricchi approfondimenti sul significato e sui segni e mettendo a confronto il pensiero della Chiesa Cattolica con quello di altre Chiese.

Molteplici sono stati gli spunti per riflessioni personali e domande ai nostri relatori. Ci siamo accorte, infatti, di come si dia per scontato il Sacramento, di come erroneamente si pensi di conoscerlo appieno, di come siano riduttive le parole con le quali lo si spiega ai bambini del catechismo. Ci siamo lasciate trascinare dalla bellezza di alcune frasi come "invito al sacerdozio comune dei battezzati", o discutendo sull'opportunità di battezzare i bambini piccoli, inconsapevoli per la loro natura del significato di quanto stia accadendo, le parole "che la Chiesa tutta presti i piedi, la voce, la propria fede" per accompagnarli a ricevere la Grazia del Battesimo.

L'incontro è proseguito, dopo una breve ma piacevole pausa, con la programmazione e la preghiera finale in chiesa. Alcune di noi poi, in canonica a Fratta, hanno condiviso una pizza, concludendo con un momento gioiale la ricca giornata.

Le catechiste della seconda elementare Fratta

La parola ai genitori

“Ogni genitore ha un suo percorso, un proprio viaggio spirituale, una strada da percorrere.

Buche, pozzanghere, strade tortuose, ingorghi, curve improvvise, viottoli bui e interminabili. Molto spesso è concentrato nel ricordare le cose più brutte del cammino e raramente valorizza i fantastici paesaggi apparsi all'uscita di un temporale di fitta grandine.

A volte però, un incontro, delle persone, un dialogo, un confronto, modificano la sua esistenza; da quell'istante evidenzia i momenti più colorati della sua esperienza di vita e accetta, seppure in certi momenti con dolore, i disegni bianco-nero da riempire.

Un genitore è un albero: ha forti radici e rami robusti, li allunga per raccogliere più foglie possibili coprendo dalla pioggia qualcuno in cerca di riparo ai suoi piedi.

Espande le radici per essere più forte accarezzando sua mamma, la terra, accoglie passeri stanchi del volo e formiche in cerca di cibo, come quando gli amici di un figlio arrivano in casa;

produce frutti, li offre, si ferisce se qualcuno incide nella sua corteccia il suo nome, come quando un figlio offende un genitore, ma non si ferma...

perdona, guarisce, germoglia.

Un figlio è una pianta giovane, desideroso di verticalizzarsi alla ricerca della luce.

Anche lui cerca una guida, un sole, la fede, ma non sa dove trovarla.

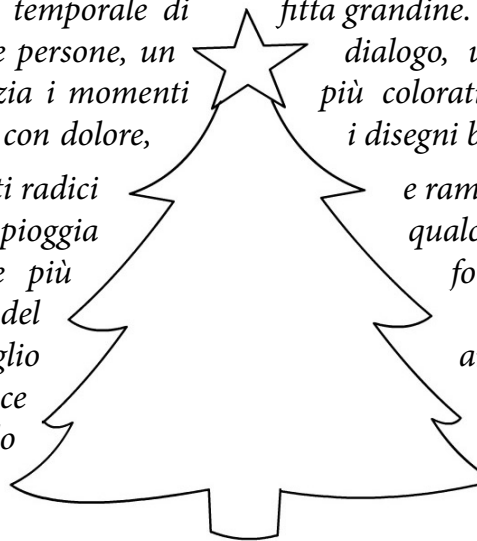
Non sa che non può essere piantato vicino al cemento, non avrebbe futuro di espandere le radici;

non sa che non può vivere nel deserto, non avrebbe acqua per verdeggiare;

non sa che non può sopravvivere al freddo del gelo, verrebbe bruciato.

Solo la terra ha la memoria per aiutarli, grazie alle cure ricevute.

Buon Natale, sotto l'albero.



Alessandra, Fabio, Aurora, Angelica e Bruna



Una giornata particolare

Venerdì 22 novembre per me e per i ragazzi che faranno la cresima il prossimo maggio è stata una giornata speciale. Infatti, invece di fare catechismo come al solito, siamo andati alla “Nostra Famiglia”. Lì abbiamo incontrato Paola che ci ha spiegato chi era don Luigi Monza, il fondatore dell’Associazione. Più tardi ci siamo tutti trasferiti in una grande stanza ed abbiamo trovato ad aspettarci alcuni ospiti dell’istituto, sono persone con delle difficoltà, c’è chi non può camminare, chi non parla bene e fa tanta fatica a fare le cose della vita quotidiana. Io ero emozionato ad incontrarli e credo anche loro. Paola ci ha spiegato come ci si sente ad essere in sedia a rotelle e dopo i nostri amici si sono presentati uno ad uno e hanno parlato un po’ di loro. Ho notato la tristezza che provano quando pensano ai loro problemi ma anche l’allegria e la spensieratezza con cui magari ci scherzano su. È stato bello ridere insieme. Alla fine una prova pratica : siamo saliti noi sulla sedia a rotelle o la spingevamo per poter capire meglio com’è vivere su una “carrozzina”. Per noi è stato un gioco, poi siamo scesi ed abbiamo camminato, ma per loro non è così. È stato un pomeriggio ricco di emozioni che porterò nel cuore e che spero si possa ripetere presto.

Gianluca Borsato



Sinfonia della fede

Vorrei ringraziare chi ha permesso che sabato 30 novembre nella nostra chiesa a Fratta si svolgesse qualcosa di meraviglioso. Il progetto "Sinfonia della fede" rappresentata dal gruppo Worship Project è stato il miglior inizio del cammino di quest'Avvento.

La nostra chiesa si prestava egregiamente ad accogliere le immagini e le scenografie del progetto creando un'atmosfera coinvolgente e profonda.

Le preghiere, le riflessioni, i canti eseguiti perfettamente ci hanno aperto il cuore, colpivano e scuotevano l'anima. Eravamo un tutt'uno con i sei giovani che davano voce anche alle

nostre preghiere e alle nostre lodi al Signore.

Immagini multimediali, interventi dei grandi Papi del nostro tempo, forti catechesi in un clima familiare ed allo stesso tempo surreale.

Grazie "Worship Project" perché avete voluto condividere con noi la vostra Fede, perché avete risvegliato in noi l'Attesa del Verbo che si fa carne, perché ci avete fatto vivere un'esperienza di Chiesa giovane nei modi e nei mezzi ed innamorata di Cristo.

Mery Benedet

12 Sabato 30 novembre, nella chiesa parrocchiale di Fratta, un gruppo di ragazzi si è interrogato sulla fede, sui suoi fondamenti ed ha elaborato un concentrato di musica, suoni, parole ed immagini, mettendo al centro Dio. Molto suggestivo!!! La musica è un canale speciale per mettersi in comunione con Dio, se ne scopri la bellezza ti riempie totalmente del suo amore e questi giovani lo hanno interpretato pienamente. Mi auguro veramente che tutti i presenti quella sera abbiano sentito forte il desiderio di Dio, un Dio che ci dona la sua immensa misericordia attraverso il Figlio con la forza dello Spirito Santo. Credo che sia stato veramente il modo migliore per iniziare l'avvento, tempo di attesa, tempo di riconciliazione, tempo di speranza.

Cristina Momesso

In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1250 copie

Redazione: don Alberto Dalla Cort, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomassella, Martina Tommasi

Le **foto** sono di: Andrea Pizzinat (pag. 1, 13), Licia Parcianello (pag. 4,5), Centro Televisivo Vaticano (pag. 5 in basso), Google (pag. 11), Centro Aletti (pag. 20).

Si ringrazia la **Casa editrice Tredieci Srl** e **Silea Grafiche Srl** per la collaborazione.

Chiuso a Camino giovedì 19 dicembre, ore 13:40

Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)

Tel. 0422 717710 (Camino); 0422 717702 (Fratta)

Recapiti don Alberto: donalberto78@tiscali.it (email); 333 9365871 (mobile)

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo www.camino-oderzo.it/notiziario



Papa Francesco su Twitter

50 anni fa il Vaticano II ha parlato di comunicazione. Ascoltiamo, dialoghiamo e portiamo a Cristo tutti coloro che incontriamo nella vita.
@Pontifex_it, data 04.12.13

Vuoi scrivere qui anche tu?

La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità.

Chi scrive dovrebbe anche cercare una **bella foto** che si abbinerà al suo pezzo. Gli interessati si rivolgano al parroco.



Nella foto: un momento dell'attività pomeridiana per i ragazzi del Patronato

Diari di Viaggio dalla Palestina

Sabato 16 novembre, nella Sala Parrocchiale di Camino, il gruppo Volontari della Bottega Pace e Sviluppo di Oderzo, grazie al supporto della Comunità Caminese e all'aiuto del gruppo Giovani per Oderzo, è riuscito nell'intento di organizzare, esattamente a due anni di distanza dall'iniziativa "Assetati di giustizia", svoltasi sempre a Camino in occasione della giornata mondiale ONU dedicata ai diritti palestinesi, una serata di testimonianze e racconti di viaggio dalla Palestina, accompagnandola ad una cena conviviale con piatti tipici Palestinesi.

Ad introdurre la serata Aldo Pavan, fotoreporter che quest'estate ha realizzato un video relativamente alle attività della ONG Oxfam Italia tra gli accampamenti dei beduini che si trovano oltre il muro di Gerusalemme, lungo la strada che porta a Jerico: comunità che vivono situazioni estremamente difficili a causa della vicina presenza degli insediamenti dei coloni israeliani e che stanno riscoprendo, grazie ai canali commerciali che il Commercio Equo può aprire con l'Occidente, alcune delle loro lavorazioni artigianali tradizionali.

Ospite della serata è stato poi Shadi Mahmoud, in Italia dal 14 al 20 novembre come portavoce dei produttori Palestinesi di "PARC", organizzazione no profit che opera per lo sviluppo rurale mirando alla costruzione di una società civile e democratica. Interessante la presentazione dei progetti cui PARC sta lavorando: la produzione dello Za'atar, miscela tradizionale di erbe aromatiche e spezie, coltivate, raccolte e lavorate da una cooperativa di donne del villaggio di Anzah, nella provincia di Jenin a Nord della Cisgiordania, la coltivazione di datteri Medjoul provenienti dalla Valle del Giordano e prodotti da 75 piccoli coltivatori della "Palm Tree Farmers Association", la produzione del Cous Cous di grano integrale lavorato artigianalmente dalle donne delle cooperative di PARC.

Una serata con molti segni di speranza, testimoniati anche dai racconti del gruppo Scout di Pasiano che quest'estate ha avuto l'occasione di "fare strada" in Terra Santa toccando con mano le condizioni di oppressione di un popolo, la complessità del dialogo e dei percorsi di pace e l'efficacia dirompente delle iniziative di non violenza attiva.

A conclusione della serata il racconto appassionato della Responsabile della Bottega Cristina Metto, in Palestina nel mese di Ottobre, per prestare servizio presso alcune comunità cattoliche.

Scopo della serata, accanto ai racconti di viaggio e alle esperienze vissute è stato quello di cominciare a costruire iniziative concrete di sostegno a progetti che hanno come obiettivo quello di dare visibilità commerciale e riconoscimento politico ad un popolo che merita la dignità che un muro (di indifferenza) ha cercato di sottrarre.

Il ricavato della cena servirà pertanto, proprio in quest'ottica, a sostenere il progetto di importazione di oggetti di ricamo provenienti dal centro pastorale Melchita di Ramallah, comunità che riesce ad aggregare circa 250 donne palestinesi di Ramallah e di alcuni villaggi vicini, musulmane e cristiane.

Ettore Durante

Preghiere delle nonne

Perché non vadano perse per sempre con i ricordi delle nostre nonne, ecco alcune preghiere che venivano loro recitate, quando erano bambine, dalle proprie mamme e nonne.

(se ne conoscete anche voi, comunicatele a don Alberto, le inseriremo nel prossimo numero del giornalino).

a cura di Marie-Hélène

Vado a letto con il mio angelo perfetto
Col me caro Signore Iddio
Con la croce benedetta
Con la Madonna stessa
So di andare non so di levare
Tre cose al Signor voglio domandare
Confession comunione e oli santi
E raccomandar l'anima mia allo Spirito Santo
Spirito Santo a tutte le ore
Vieni a consolar l'anima mia
A ciò che son serva del Signore
E devota della Vergine Maria
Alla Madonna ghe dono el me cuor
Perché sono iscritta alla sua compagnia
Me ne dolgo e me ne sospira el pianto
Ghe dono l'anima mia allo Spirito Santo
Me ne dolgo e me ne sospiro amore
Ghe dono l'anima mia al nostro Signore.

14

Anna

Ogni ora che suona rivolgo a Maria,
dirò mamma mia aiutami tu.
Angelo santo custode mio
tenetemi sempre alla presenza del mio Dio.

I frutti del nostro lavoro
Noi te li offriamo Signore.
L'incertezza del pane quotidiano
Noi te l'offriamo Signore.
La nostra libertà
Noi te l'offriamo Signore.
La nostra vita con le sue gioie e dolori
Noi te l'offriamo Signore.
Cuore di Gesù venga il tuo regno.

Giuseppina

Vita breve, morte certa, del morire l'ora è incerta. Un'anima sola si ha, se si perde che sarà? Se perdi il tempo che adesso hai, alla morte non l'avrai. Finisce tutto, finisce presto ma l'eternità non finisce mai!
Dio ti vede, Dio ti giudicherà, paradiso e inferno ti toccherà.

Luciana



Ave Maria piccinina leva suzo alla mattina,
Con un bel dire e un bel fare alsa su quea cassetta, prendi l'acqua benedetta per lavarse man e viso per andar in paradiso, in paradiso è una bea cosa, chi va là buon riposa, all'inferno c'è mala gente, chi va là resta per sempre.

Olga

O dolcissima Maria, tu mi guardi con amore e sorridi, o madre mia perché ho qui Gesù nel cuore. Cara madre in te confido, abbi cura ognor di me; a te madre tutto affido, mi consacro tutto a te.

Resi

Quando nell'ombra cade la sera, è questa o madre la mia preghiera, fa pura e santa l'anima mia: Ave Maria....

Vergine bella, del ciel regina, è tutto il mondo che a te s'inchina: dicendo sempre con voce pia: Ave Maria....

E quando all'alba rispunta il giorno, all'ara tua faccio ritorno dicendo sempre con voce pia: Ave Maria.....

Lidia

San Giuseppe con Maria camminavan per la via si fermarono in una stalla e tranquilli a riposar.

Mezzanotte sarà gloriosa e da luce il Reden, in questa misera capanna nacque il bimbo Redentore senza panni e senza fasce, tra il bue e l'asinel, e cantavano lode Osanna, Osanna, Osanna, il Re del ciel.

Maria



Evviva l'Oratorio

Anche quest'anno l'oratorio di Fratta è partito alla grande. Le iscrizioni sono state sostanziose ed i nuovi arrivati sono veramente tanti. Come consolidato lo scorso anno, gli animatori sostengono il momento di preghiera, affiancati da don Alberto, seguono il gioco comunitario, il laboratorio sempre nuovo ed i giochi all'aperto.

Ma la grande novità di quest'anno è stata l'idea di due laboratori concentrati nella realizzazione del dono da portare nella visita agli anziani di Fratta. Sono state due giornate intense dove animatrici e ragazzi dell'oratorio hanno lavorato con un entusiasmo particolare, proprio per creare con le loro mani "qualcosa da donare" agli altri. Se anche voi bimbi, ragazzi e genitori avete qualcosa da donare agli altri, venite all'oratorio. Vi aspettiamo!

I genitori dell'Oratorio

Patronato di Camino: Grinv 2013

In Patronato hanno preso il via le attività della settima edizione del Grinv, la cui partenza quest'anno è coincisa con l'inizio dell'Avvento, e, quindi, dell'Anno Pastorale.

In questi sabati di dicembre, dalle 14.30 alle 17.30, ragazzi, animatori ed adulti si stanno preparando insieme al Natale, con attività a tema, a partire dalla preparazione del presepio. Questo, ovviamente, parteciperà al concorso presepi parrocchiale, sul tema "Gesù nasce nelle periferie dell'esistenza umana".

Come di consueto lunedì 23 dicembre apriremo in via straordinaria per una giornata speciale: ci incontreremo alle 14.30 per vedere insieme il tradizionale lungometraggio natalizio (quest'anno è stato scelto *Cattivissimo me*) al quale seguirà, alle 17 circa, l'arrivo di Babbo Natale!

Concluderemo l'ultimo sabato dell'anno (28 dicembre), quando cercheremo di organizzare un laboratorio a tema sul film.

A gennaio invece ci prepareremo per la festa di san Giovanni Bosco, che si terrà domenica 2 febbraio 2014.

Andrea Pizzinat

15

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO
CAMINO

PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

Patronato di Camino

Grinv 2013

Sabato 30 novembre e 7-14-21-28 dicembre
 ORE 14.30: apertura;
 il giorno del Signore;
 prove di canto
 ORE 15.00: gioco a squadre
 ORE 16.00: merenda
 ORE 16.15: laboratori a tema natalizio, presepio
 ORE 17.30: chiusura

Lunedì 23 dicembre
 ORE 14.30: apertura straordinaria natalizia
 ORE 15.00: proiezione del lungometraggio a cartoni animati **CATTIVISSIMO ME** di Pierre Coffin e Chris Renaud (2010)
 ORE 17.00: arriva **Babbo Natale!**

CATTIVISSIMO ME



“Quando la tromba suonerà”... ovvero: disperato appello per il ripopolamento dei cori parrocchiali

I cori classici delle nostre comunità, spesso lodati e portati a esempio quali membra vive delle Parrocchie, stanno vivendo un periodo di particolare difficoltà, specialmente a Fratta.

I cantori invecchiano e con loro le voci, l'assiduità alle prove si fa meno costante e diminuisce l'interesse per la vita del coro stesso. Purtroppo non è sufficiente la buona volontà dei superstiti: occorrono persone nuove, che, con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, diano respiro ai gruppi già esistenti, che altrimenti sono destinati a morire.

Le nostre chiese hanno, in aggiunta, la fortuna di avere due organi in ottima salute, che riescono a valorizzare i timbri dei coristi arricchendo le celebrazioni liturgiche, le quali assumono così tutto un altro aspetto!

Facciamo in modo che questa continui ad essere una realtà a Fratta e a Camino e non solo un lontano ricordo...

Rosanna e Federico

Sopra: i nostri coristi, insieme a coristi di altre parrocchie, in Duomo a Oderzo in occasione della S. Messa in onore di Santa Cecilia, patrona dei musicisti (venerdì 22 novembre 2013).

Concorso presepi Natale 2013 “Gesù nasce nelle periferie dell'esistenza umana”

Organizzato dalle parrocchie di Camino e Fratta, si terrà anche quest'anno il concorso che premierà i presepi più belli preparati nelle proprie case da chi avrà aderito. Possono iscriversi compilando il modulo sottostante e portandolo in parrocchia o in chiesa entro il 25 dicembre 2013, tutte le persone che hanno dai zero ai 100 anni compiuti!

La commissione valutatrice si recherà presso le abitazioni a visionare i capolavori, fotografandoli e valutandoli. Il giorno della visita sarà segnalato nel foglietto parrocchiale.

Il 6 gennaio 2014, Solennità dell'Epifania, alle ore 15.00 nella chiesa di Fratta, ci sarà la celebrazione a cui seguirà la premiazione e il concerto natalizio dei bambini.

Per iscriverti, ritira il modulo alle porte della chiesa e consegnalo compilato a don Alberto.

ANAGRAFE PARROCCHIALE DAL 1 LUGLIO 2013

Rinati nel Battesimo

CAMINO

7. Dalla Libera Cappelletto Alessandro Antonio di Andrea e Dalla Libera Alessandra (28 luglio)
8. Ruiz Dametto Leonardo di Jorge e Dametto Cristina (18 agosto)
9. Dal Bò Matias di Marco e Nandanee Chadee Anjou (31 agosto)
10. Steffan Giovanni di Michele e Manfrè Cristina (20 ottobre)
11. Tomasella Gianmaria di Gianpaolo e Zanet Elisa (20 ottobre)
12. Zanardo Asia di Marcello e Passaponti Marina (20 ottobre)
13. Bucciol Bryan di Andy e Oliana Barbara (7 dicembre)



FRATTA

3. Damo Davide di Fabio e Martin Linda (20 ottobre)
4. Tonello Alessandro di Mauro e Cal Laura (20 ottobre)

Sposi nel Signore

CAMINO

2. Battaglia Andrea e Dametto Rita (28 settembre)



FRATTA

2. Baracco Denis e Dal Bo Valentina (31 agosto)
3. Cella Francesco e Bernardi Elisa (7 settembre)

Tornati alla Casa del Padre

CAMINO

7. Tardivo Loris di anni 81 (11 luglio)
8. Dal Bò Martino di anni 89 (6 agosto)
9. Bravi Marcello di anni 65 (9 settembre)
10. Gobbo Luigi di anni 57 (10 settembre)
11. Gierotto Angela N. M. (24 settembre)
12. Gobbo Ernesto di anni 82 (10 ottobre)



FRATTA

3. Vendramini Dino di anni 67 (20 giugno)
4. Faè Piergiorgio di anni 74 (30 giugno)
5. Bariviera Elda di anni 90 (28 luglio)
6. Lazzer Francesca di anni 46 (22 settembre)

Grazie maestra Giovanna!

È mancata all'affetto di quanti la conoscevano Maria Giovanna Casagrande, stimata maestra in Oderzo, dove ha prestato servizio per 41 anni.

La sua solarità, l'energia e la grande passione che l'hanno sempre contraddistinta hanno fatto di lei un'insegnante amata dai bambini e dai genitori della scuola dell'infanzia di Camino che, insieme alle colleghe, alla Dirigente scolastica e a tutti gli amici, la ricorderanno con riconoscenza e affetto.

Calendario Liturgico-Pastorale

Nei giorni dal 16 al 20 e il 23 dicembre, il parroco visiterà gli ammalati e gli anziani per la Confessione e la S. Comunione in preparazione al S. Natale; chi non avesse ancora segnalato il proprio nominativo è pregato di farlo al più presto.

Sab. 14/12	F	<i>San Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa</i> Ore 21.00 Concerto di Natale
Dom. 15/12		<i>III domenica di Avvento</i>
Lun. 16/12	F C	Ore 18.00 Santa Messa Ore 20.00 Novena di Natale
Mar. 17/12	C F	Ore 18.00 Santa Messa Ore 20.00 Novena di Natale
Mer. 18/12	C F C	Ore 14.30 Confessioni per IV e V elem. in preparazione al Natale Ore 18.00 Santa Messa Ore 20.00 Novena di Natale
Gio. 19/12	C C F	Ore 14.30 Confessioni per I e II media in preparazione al Natale Ore 18.00 Santa Messa Ore 20.00 Novena di Natale
Ven. 20/12	F F C	Ore 15.00 Confessioni per IV e V elem. in preparazione al Natale Ore 18.00 Santa Messa Ore 20.00 Novena di Natale e confessioni fino alle ore 22.00
Dom. 22/12	C F	<i>IV Domenica di Avvento</i> Ore 09.00 Santa Messa con la benedizione di Gesù Bambino Ore 10.30 Santa Messa con la benedizione di Gesù Bambino
Lun. 23/12	F F	Ore 18.00 Santa Messa Ore 20.00 Novena di Natale e confessioni fino alle ore 22.00
Mar. 24/12	F C C C	<i>Vigilia del Natale</i> Ore 09.00 Confessore straordinario del Brandolini (fino alle ore 12.00) Ore 15.00 Confessore straordinario del Brandolini (fino alle ore 18.30) Ore 22.00 Veglia in attesa del Natale preparata dai giovani Ore 23.00 Santa Messa solenne nella notte di Natale
Mer. 25/12	C F	<i>Solennità del Natale del Signore</i> Ore 09.00 Santa Messa solenne Ore 10.30 Santa Messa solenne
Gio. 26/12	C F	<i>Santo Stefano, primo martire</i> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Ven. 27/12		<i>San Giovanni, apostolo ed evangelista</i> Gita sulla neve
Dom. 29/12		<i>Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i>
Mar. 31/12	C	Ore 18.00 S. Messa di ringraziamento di fine anno con il canto del <i>Te Deum</i>
Mer. 01/01	C F	<i>Solennità di Maria SS.ma, Madre di Dio</i> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Gio. 02/01	C	<i>Santi Basilio Magno, vescovo, e Gregorio Nazianzeno, patriarca</i> Giornata di preghiera per le vocazioni Ore 18.00 Santa Messa
Ven. 03/01	F	Ore 18.00 Santa Messa e Adorazione Eucaristica fino alle ore 20.00
Lun. 06/01	C F F	<i>Solennità dell'Epifania del Signore</i> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa Ore 15.00 Celebrazione (bacio del Gesù Bambino e preghiera per l'infanzia missionaria), premiazioni del concorso presepi e canti dei bambini

Mer. 08/01	C	Ore 20.30 incontro dei genitori che fanno servizio in Patronato
Gio. 09/01	C F	Ore 18.00 Santa Messa per la IV elem. (liturgia della parola) Ore 20.30 incontro dei genitori che fanno servizio in Oratorio
Dom. 12/01	C F	Festa del Battesimo del Signore Ore 09.00 Santa Messa e celebrazione del Battesimo Ore 10.30 Santa Messa
Mer. 15/01	F	Ore 18.00 Santa Messa per la IV elem. (liturgia della parola)
Gio. 16/01		<i>San Tiziano vescovo, patrono principale della Diocesi e della città di Oderzo</i> Non c'è catechismo
Ven. 17/01	F	<i>Sant'Antonio Abate, eremita e monaco</i> Ore 14.30/16.00 Incontro con la Nostra Famiglia per i ragazzi della Cresima Ore 20.30 Scuola di preghiera per i giovani in seminario a Vittorio Veneto
Gio. 23/01	F	Ore 20.30 Riunione di programmazione delle catechiste
Ven. 24/01		<i>San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa, patrono del Seminario Diocesano</i>
Sab. 25/01	F	<i>Conversione di san Paolo apostolo</i> Ore 14.45/18.15 Ritiro dei ragazzi della Cresima a Lutrano
Mar. 28/01		<i>San Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa</i>
Ven. 31/01		<i>San Giovanni Bosco, sacerdote</i>
Dom. 02/02	C	<i>Festa della Presentazione del Signore</i> Festa di san Giovanni Bosco
Gio. 06/02	C	<i>San Paolo Miki e compagni, martiri</i> Giornata di preghiera per le vocazioni Ore 18.00 Santa Messa, Adorazione Eucaristica e confessioni fino alle ore 21.00
Ven. 07/02		Ore 20.30 Scuola di preghiera per i giovani in seminario a Vittorio Veneto
Mar. 11/02		<i>Beata Maria Vergine di Lourdes - Giornata Mondiale del Malato</i>
Gio. 13/02	F	Inizio dei Festeggiamenti in onore di san Valentino (fino al 16/02)
Ven. 14/02	F	<i>Memoria di san Valentino, martire</i> Ore 19.00 Santa Messa nella chiesa di san Valentino
Dom. 16/02	F F	Ore 14.30 Celebrazione del vespro nella chiesa di san Valentino Ore 15.00 Giochi di san Valentino
Sab. 22/02		<i>Cattedra di San Pietro Apostolo</i>
Dom. 23/02	F	Ore 09.00/17.00 Ritiro dei ragazzi della Cresima a Camino
Mar. 25/02	F	Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mer. 26/02	F	Ore 18.00 Santa Messa per i ragazzi di IV elem. e genitori (liturgia eucaristica)
Gio. 27/02	C	Ore 18.00 Santa Messa per i ragazzi di IV elem. e genitori (liturgia eucaristica)
Mer. 05/03	C F	<i>Mercoledì delle Ceneri - Giornata di digiuno e astinenza</i> Ore 14.30 Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri Ore 19.00 Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri
Gio. 06/03	C	Giornata di preghiera per le vocazioni Ore 18.00 Santa Messa, Adorazione Eucaristica e confessioni fino alle ore 21.00
Ven. 07/03		Via Crucis foraniale

Date da ricordare

Battesimi	C	Domenica 12 gennaio	Ore 09.00
Prima Confessione	C	Domenica 6 aprile	Ore 15.00
Prime Comunioni	C-F	Domenica 4 maggio	Ore 09.00 - Ore 10.30
Cresima	F	Domenica 11 maggio	Ore 10.30



Buon Santo Natale!

CARITAS

La Caritas foraniale e diocesana organizzano un ciclo di incontri al quale sono invitati i gruppi parrocchiali e quanti operano nella Carità in Forania. Quattro serate dalle ore 20.30 alle 22.30 presso il Patronato Turronei.

Martedì 7 gennaio

"Se non avessi la carità..."
Il fondamento della fede:
la carità ha il suo principio
nell'iniziativa di Dio e nella
forza creatrice dello Spirito.

Martedì 14 gennaio

"Mi ami tu?"
La relazione personale:
la carità è pienezza di
adesione a Dio, fede e
carità si identificano.

Martedì 21 gennaio

"Sale e luce della terra"
La dimensione comu-
nitaria: l'esperienza di
carità come esperienza di
chiesa.

Martedì 28 gennaio

"Quanti pani avete?"
I numeri della carità:
bisogni, risorse e Provv-
denza.

Info: Centro di Ascolto foraniale, tel. 0422 712212; Caritas Diocesana di Vittorio Veneto, tel. 0438 550702